

PROGETTO A.P.E.

Acquisti Pubblici Ecologici

Il progetto A.P.E., avviato nel 2003, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli uffici acquisti e ambiente degli enti del territorio provinciale, e di supportarli nella definizione e integrazione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di sempre più numerose tipologie di prodotti e servizi e di linee guida per l'organizzazione di eventi a basso impatto ambientale.

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape>

Monitoraggio 2014¹

¹ Effettuato nel 2015, relativo alle spese sostenute nel 2014. Nella lettura dei dati si invita a tener conto di quanto indicato a pag. 14.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

IL CONTESTO NAZIONALE: IL PAN GPP

Nel 2013 è stato aggiornato il *Piano di Azione Nazionale per il Green Public Procurement (PAN GPP)*, nel quale si confermano gli obiettivi strategici riportati nel precedente Piano (efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, riduzione delle sostanze pericolose, riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti) e si definisce l'obiettivo nazionale da raggiungere entro il 2014 ad un livello di appalti pubblici conformi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) **non inferiore al 50%** sul totale degli appalti stipulati per ciascuna categoria di affidamenti e forniture. Inoltre, si chiede di estendere le categorie oggetto dei CAM e rafforzare il ruolo delle "centrali di committenza" nell'applicazione degli acquisti sostenibili, anche alla luce dei contenuti delle "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica".

Con il disegno di legge dal titolo "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", il Governo ha lanciato un segnale importante per promuovere gli appalti verdi. Esso prevede l'applicazione obbligatoria dei Criteri Ambientali Minimi per "Servizi energetici per gli edifici – servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento di edifici", "Fornitura Attrezzature elettriche ed elettroniche per l'ufficio (PC, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici)", "Fornitura Lampade HID e sistemi a LED, corpi illuminanti e impianti di illuminazione pubblica", mentre i CAM per le categorie "Carta per copia e carta grafica", "Ristorazione collettiva e derrate alimentari", "Affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene", "Prodotti tessili", "Arredi per ufficio", "Servizio gestione rifiuti urbani", "Cartucce toner e a getto d'inchiostro", "Servizio gestione verde pubblico" (e per le altre categorie che il Ministero dell'ambiente approverà), si dovranno applicare per almeno il 50% del valore delle forniture, dei lavori o servizi oggetto delle gare d'appalto. Il Disegno di Legge inoltre, mira a introdurre un incentivo per gli operatori economici che partecipano ad appalti pubblici e che sono muniti di marchio Ecolabel UE, con una riduzione del 20% sulla cauzione a corredo dell'offerta. La disposizione, inoltre, ha lo scopo di introdurre tra i criteri ambientali di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa anche il criterio – per i contratti che hanno come oggetto beni o servizi – che le forniture al centro del contratto siano dotate di marchio Ecolabel UE; sempre tra i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, viene introdotto quello del costo del ciclo di vita dell'opera, prodotto o servizio, criterio previsto dalla nuova direttiva comunitaria sugli appalti pubblici.

LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (EX-PROVINCIA DI TORINO): IL PROGETTO A.P.E.

Elemento distintivo del progetto Acquisti Pubblici Ecologici (A.P.E.) è il monitoraggio sull'attuazione del *Protocollo d'Intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici* – Protocollo A.P.E.: l'art. 3 cita "*Il Comitato di Monitoraggio pubblica un rapporto periodico in cui sono evidenziati i risultati concreti raggiunti da ciascun sottoscrittore in merito agli impegni presi*".

Il monitoraggio permette di **evidenziare in modo trasparente i risultati ottenuti** e facilitare una quantificazione degli effetti ecologici ed economici che derivano da questa pratica.

Le pagine del progetto:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape>

Il Protocollo APE:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/agenda21/ape/protocollo_ape_2011.pdf

I monitoraggi annuali:

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici/monitoraggio

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

I RISULTATI DEL 2014

PER ENTE SOTTOSCRITTORE

Il numero di soggetti aderenti al Protocollo A.P.E. è cresciuto negli anni (vedi elenco *Tabella 2*), passando da 13 sottoscrittori nel 2004, a 46 nel 2014. L'adesione al Protocollo è sempre aperta a nuovi sottoscrittori.

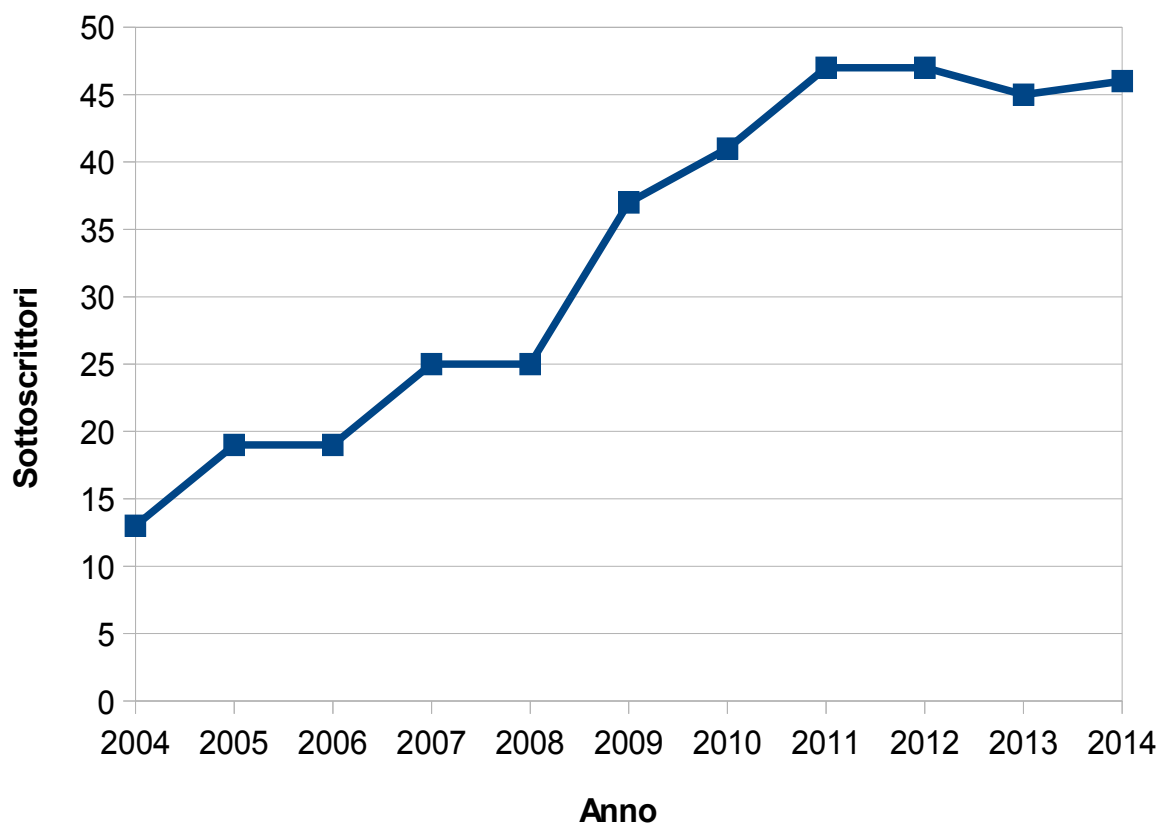


Figura 1. Numero sottoscrittori Protocollo A.P.E. - Andamento dalla prima sottoscrizione ad oggi

Nel 2014 hanno risposto al monitoraggio A.P.E. 32 enti su 42. L'invito alla compilazione non è stato inviato a Comune di Cesana Torinese, Comune di Sant'Antonino di Susa e l'IIS JC Maxwell, poiché era giunta comunicazione di difficoltà nella compilazione da parte dei sottoscrittori.

Il grado di risposta è stato quindi del 76%. Non hanno trasmesso il questionario i Comuni di Andezeno, Avigliana, Giaveno, Rivalta, CM Valle Susa e Val Sangone, Associazione Cinemambiente, Pracatinat S.C.P.A., ITCG Galileo Galilei di Avigliana, Acsel S.p.A., a causa di problematiche dovute a riorganizzazioni che la maggior parte di questi enti hanno affrontato nel periodo di svolgimento del monitoraggio. Il Comune di Cumiana ha compilato solo parzialmente il monitoraggio.

Anche quest'anno, i dati raccolti hanno evidenziato l'importanza del GPP come strumento per indirizzare la produzione e il consumo verso beni e servizi a minore impatto ambientale: nel 2014 gli enti aderenti al Protocollo A.P.E. hanno destinato circa **86,5 milioni di euro** per l'acquisto di beni e servizi che rispettano

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

i criteri A.P.E. (cifra aumentata di circa il 10,2% rispetto al 2013), a fronte di una **spesa complessiva** dichiarata di circa **145 milioni euro** (con un aumento del 6,7 % rispetto al 2013), raggiungendo complessivamente il **59,6%** di conformità al Protocollo (Figura 2).

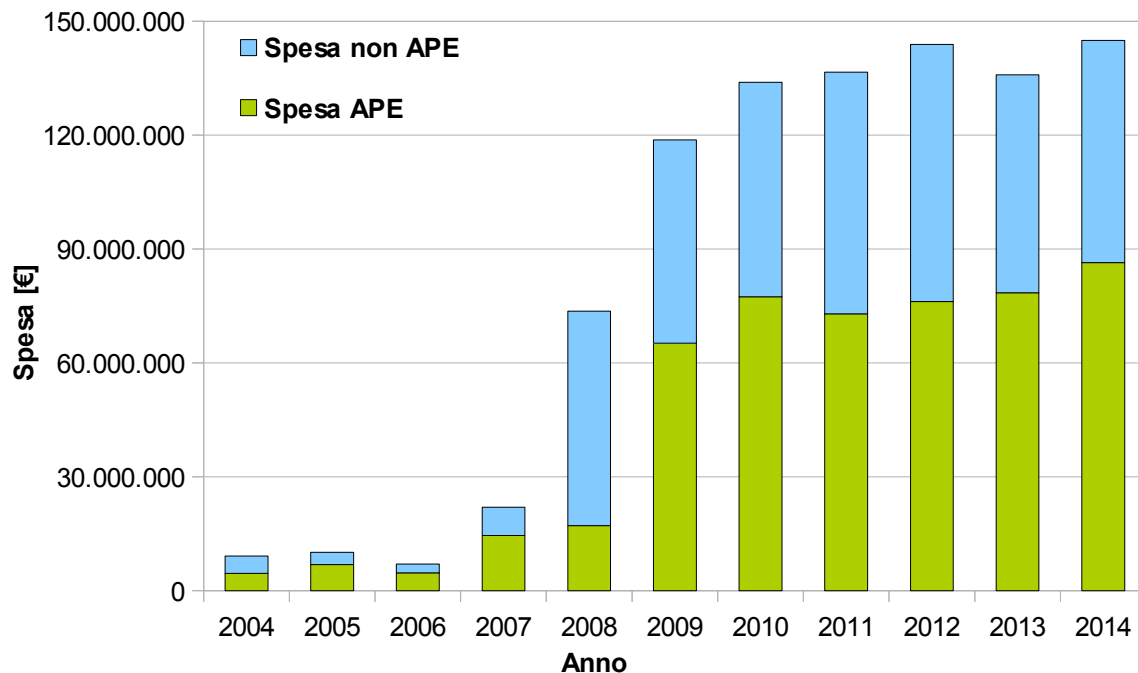


Figura 2. Spesa complessiva e incidenza dei criteri A.P.E. - Andamento dalla prima sottoscrizione ad oggi

Il 97% della spesa che rispetta i criteri A.P.E. si è concentrata principalmente su dodici enti che hanno dichiarato nelle categorie di acquisto, previste dal monitoraggio, un volume di spesa complessiva superiore al milione ciascuno: i Comuni di Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri e Torino, Acea Pinerolese, Amiat, Arpa Piemonte, la Camera di Commercio, la Città Metropolitana di Torino, il Politecnico e l'Università di Torino. Come sempre, il ruolo fondamentale nella spesa complessiva A.P.E. è ricoperto dalla fornitura di energia elettrica (circa 45 milioni di euro), seguita dai servizi di ristorazione (circa 22 milioni di euro) e dai servizi di pulizia (circa 15 milioni di euro). Rispetto all'anno precedente la spesa A.P.E. aumenta in tutte e tre le categorie citate. *Per quanto riguarda l'energia elettrica il dato sarebbe stato ancora più elevato se il Comune di Collegno avesse comunicato, come l'anno precedente, un appalto che rispettava il Protocollo. Tra i sottoscrittori con volume di spesa superiore al milione segnaliamo che anche il Comune di Moncalieri non ha indicato l'importo per l'acquisto dell'energia elettrica.* Questi ultimi esempi dimostrano che permane in alcuni enti la difficoltà a conoscere e analizzare i propri consumi elettrici, mentre altri enti dispongono di banche dati on-line aggiornate che permettono di monitorare eventuali sprechi o inefficienze.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

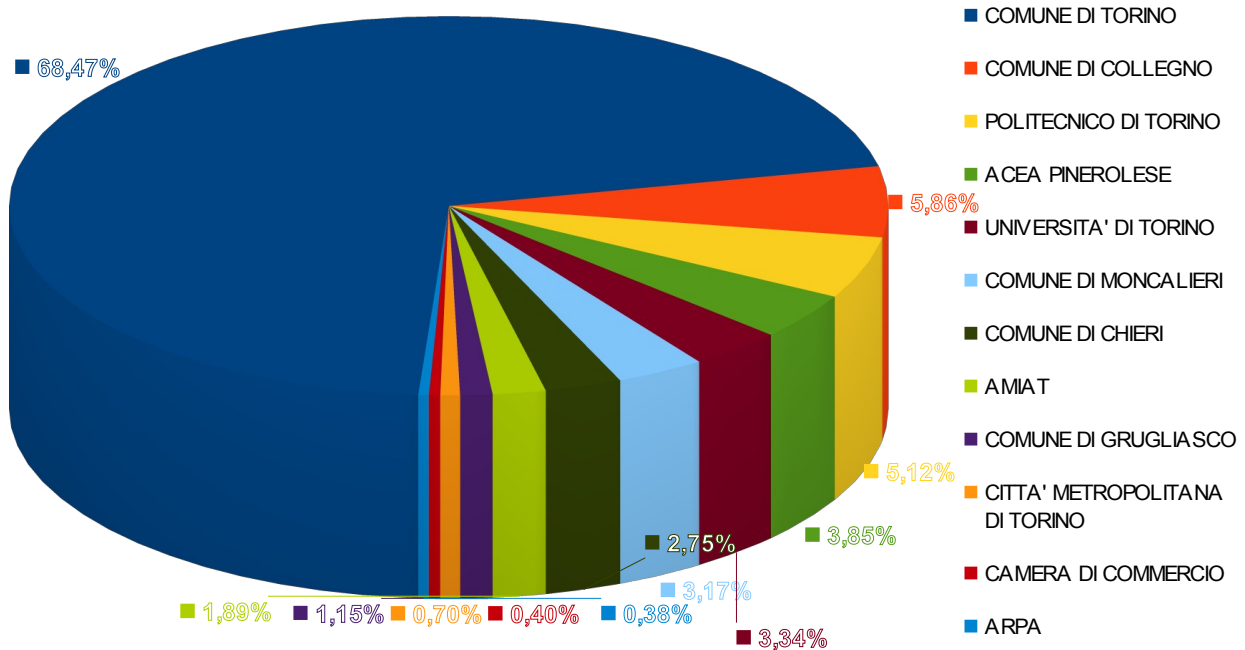


Figura 3. Contributo al totale della spesa APE per enti con spesa complessiva superiore al milione di euro

Il **Comune di Torino** è l'ente che ha speso maggiormente secondo i criteri ambientali: **59,2** milioni di euro circa (pari al 68,5% del totale della spesa di tutta la Rete A.P.E.), seguito dal **Comune di Collegno**, che, anche senza comunicare la spesa relativa all'acquisto di energia elettrica (in passato sempre a norma A.P.E.), raggiunge i 5 milioni di euro (pari a circa il 5,9%) e dal **Politecnico di Torino** (4,4 milioni pari al 5,1%) (*Figura 3*). Per il Comune di Torino è importante sottolineare che nonostante un leggero decremento della spesa totale di circa 3,4 milioni di euro, l'ente continua ad aumentare la percentuale di spesa conforme al Protocollo, passando dal 63% al 72,2% (*Figura 4*), grazie al nuovo appalto mensa conforme al Protocollo A.P.E., e considerato buona pratica a livello nazionale e internazionale (vedi [Progetto Innocat](#))

Premettendo che l'obiettivo del monitoraggio, svolto nell'ambito del Progetto A.P.E., non è quello di stilare graduatorie, a livello di singolo ente, si sottolinea che ACEA Pinerolese raggiunge quasi il 100% (*Figura 4*), mentre le percentuali dei Comuni di Collegno e Moncalieri, anch'esse superiori al 99%, sono falsate dal non aver comunicato l'importo per l'appalto dell'energia elettrica.

Il Comune di Chieri aumenta la sua spesa complessiva e diminuisce quella A.P.E., abbassando la sua percentuale di rispetto del Protocollo dall'83,5% al 75,2%.

Migliorano il risultato Camera di Commercio di Torino, Politecnico di Torino e Arpa Piemonte. La Camera di Commercio, a fronte di una spesa complessiva nel 2014 poco superiore a quella del 2013, aumenta notevolmente la sua percentuale di conformità al Protocollo, passando dal 18,2% al 29,7%, grazie principalmente all'acquisto di una parte di energia elettrica conforme ai criteri A.P.E.

Il Politecnico di Torino nel 2014 ha incrementato moltissimo la sua percentuale di conformità al Protocollo passando dal 3,9% all'33,8%, grazie principalmente all'appalto per l'energia elettrica conforme ai criteri A.P.E.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

ARPA Piemonte dopo il calo dell'anno precedente, aumenta dal 9,6% all'11,4% la sua percentuale di conformità al Protocollo, grazie al nuovo appalto per la mensa conforme ai criteri A.P.E. La situazione potrebbe migliorare di molto se l'appalto per energia elettrica rispettasse il Protocollo.

L'Università di Torino al primo anno di adesione al Protocollo raggiunge quasi il 37% di acquisti verdi.

L'AMIAT, acquisita da Iren nel 2014, riduce notevolmente la sua percentuale di acquisti verdi, passando dall'89,9% al 28,2%; il calo è dovuto principalmente ad un acquisto di veicoli che rispetta solo in minima parte il Protocollo A.P.E.

La percentuale di conformità al Protocollo della Città Metropolitana di Torino scende dal 25,5% all'8,3% poiché nel 2014 non sono stati rendicontati appalti (perché non sono stati effettuati acquisti) nelle categorie che l'anno precedente erano state acquistate secondo i criteri A.P.E. Continuano a non rispettare il Protocollo gli appalti per l'energia elettrica e le pulizie.

Il Comune di Grugliasco passa dal 69,8% al 19,3% di aderenza al Protocollo A.P.E. a causa di due importanti appalti, mensa e ristrutturazioni, che non hanno rispettato i criteri A.P.E.

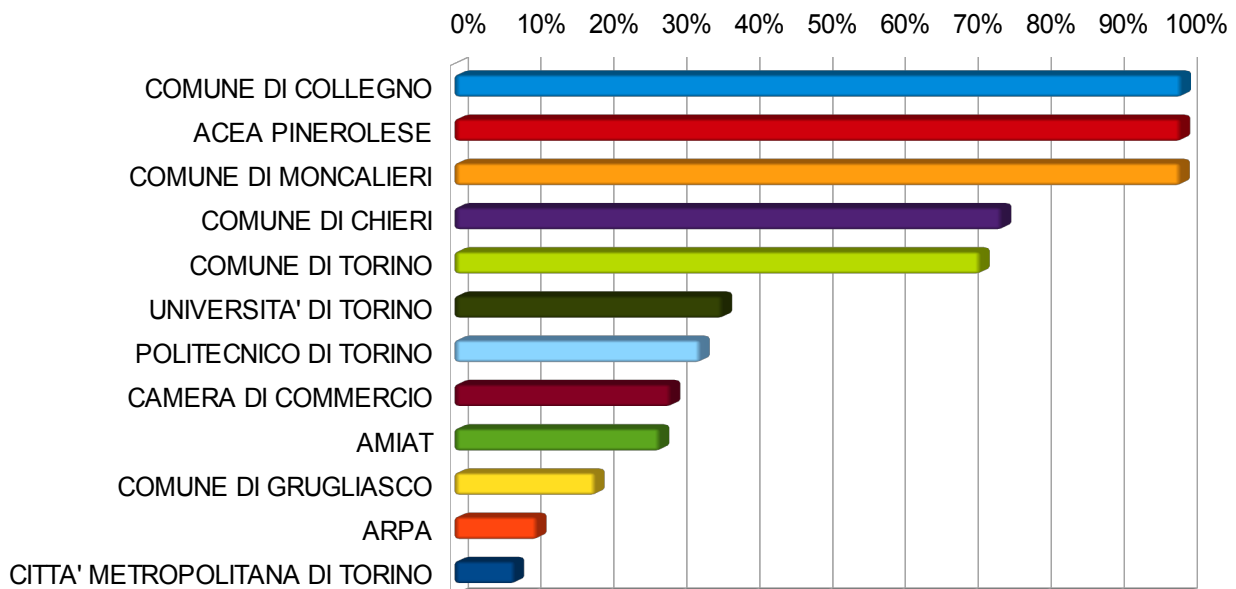


Figura 4. Conformità al Protocollo APE per gli enti con spesa complessiva superiore al milione di euro

Tra gli enti con un volume di spesa totale al di sotto del milione di euro e superiore al mezzo milione di euro, nel 2014 CIDIU ed Environment Park hanno registrato rispettivamente il 65,4% e il 63,5% di acquisti verdi.

Importante risultato è stato raggiunto anche dal Comune di Bardonecchia, il quale è risultato conforme al Protocollo per circa il 93% degli acquisti effettuati (per un volume di spesa totale di poco inferiore al mezzo milione di euro).

Tra gli enti con un volume di spesa totale al di sotto del mezzo milione di euro e superiore a 100.000 euro, nel 2014 il CSSAC ha registrato il 100% di acquisti verdi e il Parco Regionale La Mandria ha raggiunto il 92,8%.

Si segnalano infine l'Ente Aree Protette Alpi Cozie, l'ATO-R Associazione d'ambito Torinese per il governo dei rifiuti e la Fondazione Torino Smart City che, anche se con spese totali di importo ridotto, raggiungono il 100% di conformità al Protocollo A.P.E.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Osservando la *Tabella 1* nel dettaglio (confrontando le colonne) è possibile osservare, che anche **realità di medie e piccole dimensioni** dimostrano una buona capacità di introduzione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto e che quindi è possibile raggiungere risultati significativi a dispetto di ridotte risorse umane e organizzative.

Tabella 1. Numero di categorie acquistate da ciascun ente sottoscrittore che rispettano i criteri A.P.E. (a)

Denominazione dell'Ente	categorie acquistate secondo criteri A.P.E.	categorie acquistate non A.P.E.	acquisti non effettuati	categorie non rendicontate (acquisti per cui il dato non è pervenuto) (b)*
Camera di Commercio di Torino	9	1	2	
Comune di Collegno	8		3	1
Politecnico di Torino	7	3	2	
Comune di Torino	7	2	3	
Comune di Chieri	7	1	4	
Università degli Studi di Torino	6	2	4	
Cidiu Servizi SpA	6	3	3	
Acea Pinerolese Industriale Spa	6	1	5	
Consorzio dei servizi socio assistenziali del	6		6	
Comune di Grugliasco	6	4	2	
Environment Park	6		6	
Parco Nazionale Gran Paradiso	6	1	5	
Comune di Bardonecchia	5	1	6	
Parco Regionale La Mandria	5	1	6	
Arpa Piemonte	5		7	
Città Metropolitana di Torino	5	2	5	
Comune di Moncalieri	6	2	3	1
Comune di Piossasco	5	2	5	
AMIAT S.p.A.	4	5	3	
Consorzio Chierese per i Servizi	4	1	7	
Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	4		8	
Associazione A come Ambiente	3	2	7	
Comune di Rivoli	2	2	6	2
Comune di Villastellone	2	5	5	
ATO-R	2		10	
Fondazione Torino Smart City	2		10	
Comune di Almese	2	5	5	
Comune di Pavone Canavese	2	4	6	
SCR-Piemonte	2	1	9	
Comune di Bruino	1	7	4	
Istituto Comprensivo Avigliana	1	11		
Associazione Torino Internazionale	1	3	8	
TOTALI	142	72	165	4

(a) Si considera la spesa totale di ogni categoria pervenuta e non delle singole sottocategorie.

(b) Per l'anno 2014, si considerano "non rendicontate" le spese nulle, accompagnate dalla nota "dato non pervenuto", o i servizi di pulizia, ristorazione ed energia elettrica per i quali non sia stata comunicata la spesa (qualora l'ente disponga di tali servizi).

* Da fonte Banca Dati Siope (www.siope.it) risultano per il 2014 le seguenti spese per l'energia elettrica: Moncalieri 1.609.223,67 €, Rivoli 2.701.139,7 €, Collegno 1.025.864,4 €.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Nel 2014 sono stati rendicontati dai sottoscrittori che hanno compilato il monitoraggio 214 appalti nelle categorie contemplate dal Progetto A.P.E., di cui 142 (circa il 66%) conformi ai criteri ambientali del Protocollo.

Tabella 2. Quadro sintetico dei risultati A.P.E. – Confronto anni 2012, 2013, 2014

	ENTE SOTTOSCRITTORE	2012		2013		2014	
		Spesa Complessiva	Spesa secondo APE	Spesa Complessiva	Spesa secondo APE	Spesa Complessiva	Spesa secondo APE
DAL 2004	Arna Piemonte	2.271.147	835.334	1.895.519	182.072	2.900.473	329.803
	Associazione Torino Internazionale	5.944	3.336	27.354	1.100	18.846	4.024
	Comune di Cesana Torinese	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Comune di Chieri	2.794.075	2.469.251	3.015.691	2.517.909	3.165.369	2.378.962
	Comune di Colleone	5.392.022	5.243.237	5.297.966	5.271.633	5.076.056	5.066.566
	Comune di Grudliasco	2.831.659	2.559.059	3.518.921	2.456.940	5.142.609	994.736
	Comune di Torino	90.596.405	49.896.285	85.441.841	53.690.598	82.000.369	59.186.176
	C.M. Valle Susa e Val Sangone	15.738	13.537	5.781	5.285	n.d.	n.d.
	Consorzio di Pracatinat S.c.n.a	290.112	290.112	293.243	259.422	n.d.	n.d.
	Città Metropolitana di Torino (ex-Provincia)	10.301.772	3.017.678	8.840.117	2.257.765	7.241.853	602.239
DAL 2005	Associazione Cinemambiente	22.780	17.594	8.518	6.090	n.d.	n.d.
	Camera di Commercio	1.523.728	717.825	1.154.494	209.868	1.163.727	346.056
	Comune di Moncalieri	5.131.359	429.194	4.255.337	2.663.405	2.746.784	2.736.833
	Environment Park	951.403	347.791	976.853	526.679	835.719	530.659
	Parco Regionale I.a Mandria	74.566	74.566	132.995	132.995	133.417	123.757
DAL 2007	Acea Pinerolese Industriale S.p.A.	3.672.920	3.612.151	3.635.427	3.623.507	3.338.013	3.327.878
	CIDIU S.p.A.	1.299.375	1.296.339	747.683	463.651	993.346	649.658
	Comune di Avigliana	806.487	806.029	758.793	741.413	n.d.	n.d.
	Comune di Bardonecchia	495.214	84.494	458.183	450.008	461.264	429.160
	CSSAC	193.648	193.648	160.347	160.347	143.094	143.094
	Fondazione Torino Smart City	0 (c)	0 (c)	151	151	675	675
	ITCG Galileo Galilei	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Parco Nazionale Gran Paradiso	200.413	132.397	166.193	99.778	163.642	107.194
DAL 2009	ACSEL S.p.A.	430.296	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	AMIAT S.p.A.	2.521.604	1.273.143	1.485.804	1.335.949	5.789.207	1.633.757
	ATO Rifiuti	170	170	175	175	6.036	6.036
	Comune di Almese	276.479	600	312.841	387	310.312	819
	Comune di Giaveno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Comune di Piossasco	2.324.728	2.324.437	918.457	206.719	726.279	240.742
	Comune di Villastellone	10.913	4.383	311.189	72.377	312.531	56.847
	Ente Parco Alpi Cozie (d)	537	537	13.027	13.027	21.194	21.194
	GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone	5.804	3.184	USCITO	USCITO	USCITO	USCITO
DAL 2010	Associazione A come Ambiente	582	582	1.815	1.815	29.823	4.718
	Comune di Andezeno	383.174	0	274.904	883	n.d.	n.d.
	Istituto Comprensivo di Avigliana (e)	2.821	1.754	3.009	1.006	2.410	684
	SCR Piemonte	14.057	3.767	14.982	3.732	15.300	4.050
DAL 2011	Comune di Bruino	704.488	0	925.219	0	825.442	599
	Comune di Cumiana	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Comune di Pavone Canavese	956	806	321.914	403	313.201	119.707
	Comune di Rivalta	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Comune di Rivoli	223.135	223.135	752.414	715.986	90.872	22.260
	Comune di Sant'Antonino di Susa	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Consorzio Chierese per i Servizi	40.867	14.960	70.233	17.205	67.928	56.766

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

	IIS JC MAXWELL	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Politecnico di Torino	8.120.828	242.981	9.741.887	382.041	13.093.718	4.421.449
	Scuola Secondaria "Defendente Ferrari"	n.d.	n.d.	-	-	n.d.	n.d.
DAL2014	Università degli studi di Torino	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	7.845.894	2.890.855
	TOTALE	143.932.205	76.134.299	135.939.279	78.472.322	144.979.338	86.437.951

(c) Comunicato monitoraggio, ma non effettuato nessun acquisto (anno 2011 solo carta, la cui scorta è bastata anche per 2012; per il resto, dipendono dalla Città di Torino).

(d) Nato dalla fusione tra Parco Naturale Laghi di Avigliana (aderente ad APE fin dal 2009) e Parco Gran Bosco di Salbertrand (aderente ad APE dal 2011).

(e) Dal 2013, l'Istituto Comprensivo di Avigliana include la Direzione Didattica Statale di Avigliana (aderente ad APE dal 2010) e la Scuola Secondaria "Defendente Ferrari" (aderente ad APE dal 2011). Le spese relative all'Istituto comprensivo di Avigliana per gli anni 2011 e 2012 si riferiscono agli acquisti effettuati dalla Direzione Didattica Statale di Avigliana in quanto la Scuola secondaria "Defendente Ferrari" non ha comunicato il monitoraggio relativo a questi anni.

PER CATEGORIA DI PRODOTTO

Anche per il 2014, la ripartizione delle spese per categoria di prodotto, vede imporsi in valore assoluto i servizi di fornitura di energia elettrica con quota da fonte rinnovabile (il 51,6% della spesa A.P.E. complessiva), i servizi di ristorazione con prodotti biologici, stagionali, stoviglie riutilizzabili e acqua da rubinetto (quasi il 25,5 %) e i servizi di pulizia con prodotti ecologici (il 17,2%); seguono le spese per costruzioni e ristrutturazioni in bioedilizia (il 2%) e le attrezzature informatiche a ridotto consumo energetico (il 1,75 %) (Figura 5).

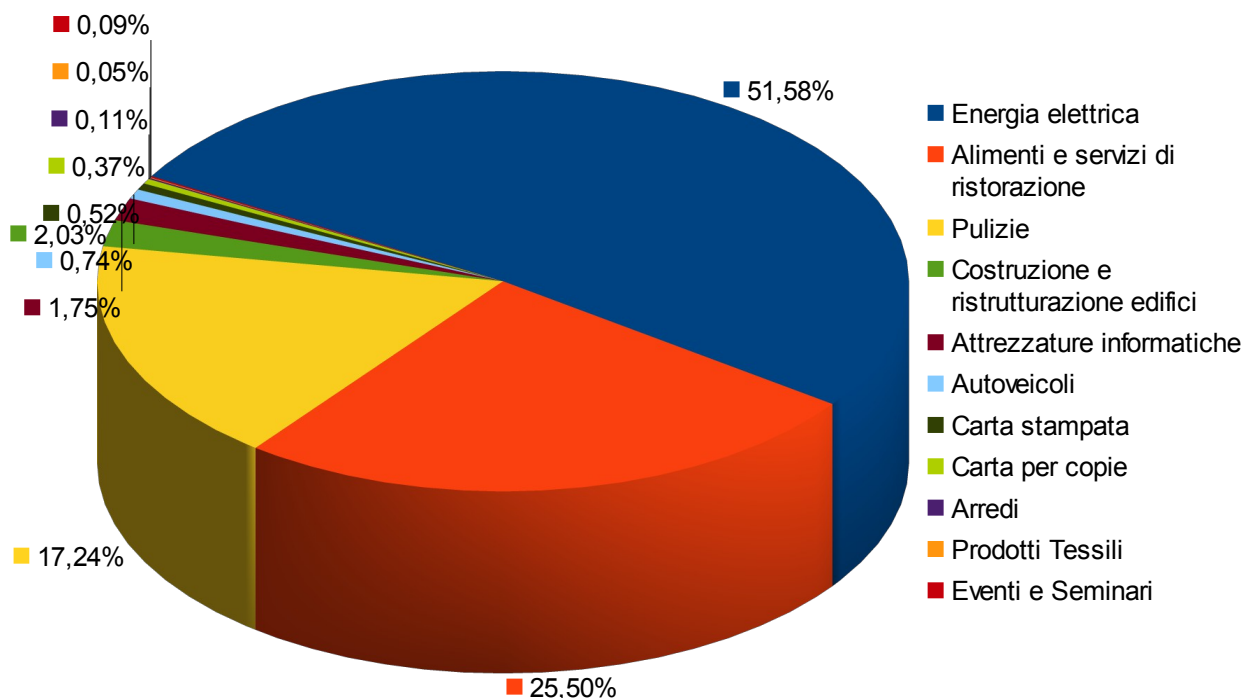


Figura 5. Contributo percentuale alla spesa totale A.P.E. per categoria di prodotto e servizi

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Tabella 3. Spese effettuate integrando criteri ambientali nell'acquisto

CATEGORIE	SPESE PER ACQUISTI APE [€]	SPESE APE PER CATEGORIA/ SPESA APE COMPLESSIVA [%]
Energia	44.582.071	51,58%
Alimenti e servizi ristorazione	22.042.421	25,50%
Pulizie	14.899.027	17,24%
Costruzioni e ristrutturazioni	1.750.507	2,03%
Attrezzature informatiche	1.510.382	1,75%
Autoveicoli	643.117	0,74%
Carta stampata	451.633	0,52%
Carta per copie	320.255	0,37%
Arredi	92.767	0,11%
Eventi e seminari	77.509	0,09%
Prodotti tessili	39.702	0,05%
Ammendanti	0	0,00%
TOTALE	86.437.951	100,00%

Analizzando le singole categorie di prodotto (Tabella 4), nel confrontare la spesa A.P.E. con la spesa totale, si osserva che la quasi totalità della spesa di carte per copie rispetta facilmente i criteri A.P.E.: il 93%, in leggero calo rispetto al 2013, a dimostrazione del fatto che gli enti pubblici non hanno alcuna difficoltà ad acquistare questo prodotto nel rispetto delle specifiche tecniche contenute nel Protocollo.

L'acquisto di carta stampata a basso impatto dopo il forte calo dell'anno precedente aumenta notevolmente passando dal 30 all'80%.

In leggero calo la spesa A.P.E. per il servizio di pulizie dal 79,8% del 2013 al 73,6% del 2014, mentre continuano ad aumentare la spesa A.P.E. per l'energia elettrica (dal 54,4% del 2013 al 74,7% del 2014), pari a una domanda di 217 GWh da fonte rinnovabile, e per il servizio di ristorazione (dal 36,7% del 2013 al 46,4% del 2014).

La spesa A.P.E. per le attrezzature informatiche si mantiene costante pari a poco meno del 50%, mentre aumentano gli eventi e seminari conformi al Protocollo passando dal 18,5% del 2013 al 27,7% del 2014. Per le categorie costruzioni e ristrutturazioni e tessili la spesa A.P.E. continua a scendere, mentre è in calo la spesa A.P.E. per gli arredi che si riduce dal 50,23% al 20,16%.

Un forte calo, si ha per il settore degli autoveicoli che l'anno precedente aveva raggiunto l'85% di spesa A.P.E., mentre nel 2014 scende al 14,8%, a causa di un grosso acquisto di mezzi non conformi al Protocollo da parte di AMIAT.

Nel 2014 non è stato rendicontato nessun acquisto di ammendante. Il dato andrebbe approfondito in quanto la diffusione dell'uso del compost al posto dei terricci a base di torba costituisce una strategia importante di economia circolare.

Nel complesso, si può affermare che la carta, le pulizie, l'energia e le attrezzature IT sono settori "maturi" per gli appalti verdi, mentre problemi di applicazione (da analizzare) permangono per ammendanti, tessili e arredi, costruzioni e ristrutturazioni.

Tabella 4. Rispetto dei criteri ambientali relazionati alla spesa complessiva della singola categoria di prodotto

CATEGORIE	SPESA TOTALE [€]	SPESE PER ACQUISTI APE [€]	SPESE PER ACQUISTI APE/SPESA TOTALE [%]
Carta per copie	344.461	320.255	92,97%
Carta stampata	562.185	451.633	80,34%
Energia	59.662.066	44.582.071	74,72%
Pulizie	20.248.236	14.899.027	73,58%
Attrezzature informatiche	3.034.342	1.510.382	49,78%
Alimenti e servizi ristorazioni	47.515.390	22.042.421	46,39%
Eventi e seminari	279.718	77.509	27,71%
Costruzioni e ristrutturazioni	8.258.214	1.750.507	21,20%
Arredi	460.251	92.767	20,16%
Prodotti tessili	214.974	39.702	18,47%
Autoveicoli	4.343.726	643.117	14,81%
Ammendanti	0	0	0,00%

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

PER UNA STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL GPP

RIDUZIONE CO₂ PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Il monitoraggio, accompagnato dall'utilizzo di metodologie di analisi del ciclo di vita dei prodotti e dei costi, permette di quantificare i benefici ambientali ed economici ottenuti dall'applicazione dello strumento degli appalti verdi. Su questo punto, per la categoria degli autoveicoli è intervenuto il D.Lgs. n. 24/2011² che stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di tenere conto dell'impatto energetico ed ambientale, tra cui il consumo energetico e le emissioni di CO₂ e di talune sostanze inquinanti, nell'intero arco della loro vita utile.

Le categorie di spesa che hanno maggiori effetti diretti sul tema energetico sono: energia elettrica, autoveicoli e attrezzature informatiche. Considerando che i nuovi prodotti/servizi hanno dovuto sostituire forniture standard a maggiore consumo energetico (considerando la fase di utilizzo) è quindi possibile tentare di quantificare le emissioni di gas climalteranti (CO₂ equivalente) evitate.

Tabella 5. Quantificazione emissioni climalteranti evitate nel 2014

CATEGORIA	CRITERIO APE	DIFFERENZA IN CO ₂ APE STANDARD	QUANTITATIVI ANNO 2014	CO ₂ EVITATA [ton]
Energia elettrica	50% FER	0,08 kg/kWh	216.868.398 kWh	17.356
Autoveicoli	Metano o Euro IV	20 g/km	46 autoveicoli	14
Attrezzature elettroniche	Ultima versione Energy-Star	100 kg	3.610 attrezzature	361
TOTALE				17.731

In base alle assunzioni espresse in *Tabella 5*, è possibile stimare che nel 2014 con gli acquisti fatti nell'ambito del progetto A.P.E. per le categorie energia elettrica, autoveicoli e attrezzature informatiche, è stato possibile evitare l'emissione di almeno **17.731 tonnellate di CO₂** equivalente, per la sola fase di utilizzo. Si ricorda sempre che il comportamento degli utilizzatori incide molto sulla possibilità di aumentare o diminuire il risparmio energetico; infatti, pur disponendo di prodotti/servizi a basso impatto, il fattore umano è importante, e pertanto è fondamentale associare allo strumento degli appalti verdi un'azione formativa e di sensibilizzazione dei dipendenti pubblici.

La quota delle FER nel [mix energetico nazionale](#) è pari al 30,24%, mentre per gli appalti che rispettano il Protocollo A.P.E. la percentuale deve essere almeno il 50%. Il coefficiente impiegato per calcolare la CO₂ evitata, pari a 0,08 kgCO₂/kWh³, è stato ricavato considerando tale differenza.

Più aumenta la percentuale di FER nel mix nazionale minore è la differenza con il criterio A.P.E., questo comporta un minor numero di tonnellate di CO₂ evitate ma nello stesso tempo diventa più agevole ed economico raggiungere l'obiettivo del 50% prefissato dal Protocollo.

RIDUZIONE CO₂ E RIFIUTI PER RISTORAZIONE SOSTENIBILE

E' possibile calcolare anche una riduzione degli impatti ambientali (CO₂ e rifiuti plastici) dovuta all'adozione di servizi di ristorazione collettiva più sostenibili, in particolare per l'impiego di stoviglie riutilizzabili al posto di stoviglie usa e getta, e la sostituzione dell'approvvigionamento di acqua potabile dalla rete al posto dell'utilizzo di bottigliette in plastica di acqua minerale. Il calcolo non tiene conto della CO₂ rilasciata utilizzando la lavastoviglie, ma questa si è ritenuta compensata dall'applicazione delle altre specifiche tecniche indicate nell'Allegato del Protocollo A.P.E., il cui utilizzo diminuisce l'emissione di anidride carbonica (pulizie dei locali adibiti a mensa con l'impiego di prodotti certificati Ecolabel UE, scelta di prodotti biologici e stagionali, prodotti in carta tessuto certificati Ecolabel UE, raccolta differenziata dei rifiuti).

² D. Lgs. n. 24/2011. Attuazione direttiva sulla promozione di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. G.U. n. 68 del 24 marzo 2011.

³ Il coefficiente è stato ottenuto considerando la quota di emissione di CO₂ di 0,405 kgCO₂/kWh, come indica GPP2020 (<http://www.gpp2020.eu/low-carbon-tenders/measuring-savings/>).

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Per stimare la quantità di plastica e di CO₂ evitate, tenendo conto che nel 2014 (dati Monitoraggio A.P.E. 2014⁴) i pasti a norma A.P.E. dichiarati dai sottoscrittori sono stati 9.913.407 (dato 2013: 4.987.748), si è proceduto con il seguente calcolo:

Plastica evitata

	Piatti in PP* (2 per pasto)	Bicchieri in PP* (1 per pasto)	Bottigliette in PET** (1 per pasto da 0,5l)	Totale PP	Totale PET
Peso della plastica	31g	3g	25g	337.056 kg	247.835 kg

*PP: polipropilene **PET: polietilene tereftalato

CO₂ evitata

Considerando che la CO₂ emessa per 1 kg di plastica in PP⁵ è di 7,7 kg (produzione e smaltimento) e quella emessa per la produzione di una bottiglietta da 0,5l in PET⁶ è di 99g, si procede come segue:

$7,7 \times 337.056 = \mathbf{2.595.330 \text{ kg di CO}_2 \text{ evitata per piatti e bicchieri}}$

$99 \times 9.913.407 = \mathbf{981.427.293 \text{ g di CO}_2 \text{ evitata per bottigliette}}$

Si può quindi affermare che la quantità di plastica totale risparmiata per l'anno 2014 da parte dei sottoscrittori che hanno avviato un servizio di ristorazione (scolastica e aziendale) conforme al Protocollo A.P.E. è di **585 tonnellate**, mentre la CO₂ evitata è pari a **3.577 tonnellate**.

Grazie ai nuovi appalti per la mensa del Comune di Torino e di ARPA Piemonte il numero dei pasti a norma A.P.E. è raddoppiato, passando da 4.987.748 a 9.913.407, e di conseguenza i benefici ambientali.

Per le categorie energia e mensa, è stato fatto un confronto tra appalti A.P.E. e non A.P.E. relativamente al costo unitario di un kWh e di un pasto, dal quale è risultato che non vi sono significative differenze in termini economici tra un appalto che rispetta i criteri e uno che non li rispetta.

Possiamo quindi affermare che i benefici ambientali citati possono essere ottenuti senza ulteriori aggravii economici per l'ente appaltante.

LA RACCOLTA DATI

Il monitoraggio viene effettuato annualmente, a partire dal 2004. Per agevolare e rendere omogenea la raccolta dei dati tra tutti i sottoscrittori, sono state predisposte apposite schede di rilevamento, discusse e approvate dal Comitato di Monitoraggio istituito dal Protocollo d'Intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici. Nel corso degli anni le schede sono state aggiornate, includendo le nuove categorie di prodotti progressivamente entrate nel Protocollo attraverso le successive revisioni, e modificate in base all'esperienza acquisita, in particolare al fine di facilitare la conseguente rielaborazione dei dati.

La raccolta dei dati, oltre a consentire la comunicazione verso l'esterno, permette di condividere informazioni utili per l'aggiornamento dei criteri ambientali del Protocollo A.P.E.. Attraverso il confronto con il mercato e sulla base dei risultati ottenuti si potrà valutare l'opportunità di rendere più restrittivi alcuni criteri, ove questi siano soddisfatti facilmente dall'offerta, o di non modificarli, qualora ancora consentano di selezionare quei prodotti che garantiscono caratteristiche di eccellenza ambientale rispetto alla media dell'offerta. Inoltre, solo attraverso la raccolta dei dati relativi agli acquisti è possibile stimare le reali ricadute, sia economiche che ambientali, del GPP, rilevare l'elenco di fornitori e prodotti che hanno vinto gli appalti verdi, evidenziare note e osservazioni da parte dell'autorità appaltante.

⁴ La veridicità e completezza dei dati comunicati rimane responsabilità dei singoli enti.

⁵ Fonte: IRPLAST S.p.A. – studio su un film in polipropilene (http://archivio.gonews.it/pdf/irplast_2011_07_25.pdf)

⁶ Fonte: Paone G. – Carbon Footprint di una nota acqua minerale naturale (http://www.tesionline.com/___PDF/41414/41414p.pdf)

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

La raccolta dei dati, nell'ambito interno all'ente sottoscrittore, è un'operazione complessa che richiede tempo, tanto più se non viene effettuata volta per volta al momento dell'acquisto ma a posteriori. Deve quindi entrare tra le normali attività del processo di approvvigionamento e può essere necessario supportarla con l'adeguamento degli strumenti gestionali dell'ente (es. strumenti per controllo delle fatture, controllo di gestione).

A partire dal 2010 il monitoraggio si svolge attraverso una piattaforma web⁷ ad accesso riservato, predisposta da Arpa Piemonte, che ha sostituito la precedente raccolta dei dati, migliorando la qualità funzionale del *data set* e snellendo le attività di *back office*.

In seno al Comitato di Monitoraggio A.P.E. si sono stabilite alcune regole per assicurare l'omogeneità e la comparabilità dei dati raccolti:

- *spesa*: la spesa è considerata rispondente ad A.P.E. solo se tutti i criteri di minima (specifiche tecniche) previsti dal Protocollo sono rispettati. Inoltre, si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute (quindi liquidate) nell'anno solare e non al valore delle procedure di acquisto aggiudicate (che potrebbe essere a valenza pluriennale);
- *noleggi*: sono considerati i canoni di noleggio relativi all'anno esaminato;
- *Consip*: le spese relative ad acquisti/noleggi effettuati tramite Consip sono conteggiate tra quelle rispondenti ai criteri A.P.E. se nei documenti relativi alla gara (es. convenzione, guida alla convenzione, capitolato, ecc.) è espressamente richiesta la rispondenza a criteri ambientali almeno pari a quelli A.P.E.;
- *Gpp "involontario"*: nel caso in cui si verifichi a posteriori che la fornitura risulta conforme ai criteri A.P.E. ma questi non siano espressamente stati richiesti nei documenti relativi all'acquisto (bando, capitolato, ecc.), tale spesa non deve essere conteggiata tra quella rispondente ai criteri A.P.E.; la cifra può essere indicata a parte perché può significare che il criterio è facilmente soddisfatto dal mercato attuale;
- *costo totale*: gli appalti di servizi (es. pulizia, ristorazione), così come quelli per lavori (edifici), includono un'elevata percentuale di costi imputabili al personale o altre voci che non riguardano direttamente i criteri ambientali inseriti. In seno al Comitato di Monitoraggio si è discusso se fosse opportuno adottare una metodologia per scorporare dalle spese complessive solo la quota relativa a tematiche per cui erano richiesti criteri ambientali. Si è tuttavia scelto di considerare, anche per le spese per servizi e lavori, l'intera cifra pagata. Questa scelta è stata dettata sia dalla necessità di non appesantire eccessivamente la raccolta dati, sia dalla considerazione che l'inserimento di aspetti ambientali negli appalti comporta anche la modifica delle procedure operative e gestionali adottate. L'inserimento di criteri ambientali nell'appalto prevede ad esempio la formazione e la sensibilizzazione del personale affinché vengano adottate pratiche atte a minimizzare gli impatti sull'ambiente e, più in generale, un diverso approccio al servizio o lavoro, che deve tenere conto anche delle problematiche ambientali.
- Nei casi di inserimento di criteri A.P.E. come punteggi per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, occorre verificare l'assegnazione dei punti alla ditta fornitrice.

Per gli anni dal 2004 al 2006 le categorie di prodotto prese in considerazione sono quelle rientranti nel Protocollo d'Intesa A.P.E. siglato nel 2004:

- Carta in risme;
- Arredi;
- Attrezzature informatiche per ufficio;
- Autoveicoli;
- Eventi e seminari.

Nel 2007 il Protocollo d'Intesa A.P.E. è stato aggiornato ed esteso una prima volta con l'aggiunta di tre nuove tipologie di beni e servizi:

- Derrate alimentari e servizi di ristorazione;
- Prodotti e servizi di pulizia;
- Edifici.

⁷ Per la raccolta dati è stato utilizzato il sito dell'ARPA Piemonte opportunamente adattato alle esigenze del monitoraggio in oggetto.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Nel 2009 un secondo aggiornamento del Protocollo ha portato all'aggiunta di tre ulteriori categorie di prodotti:

- Energia elettrica;
- Ammendanti del suolo;
- Carta stampata (includendo quindi gli aspetti dei processi di stampa).

Nel 2011, in occasione del terzo aggiornamento del Protocollo, sono stati aggiunti i criteri ambientali per la categoria dei Prodotti tessili (inclusiva di criteri sociali), raggiungendo un totale di 12 categorie di prodotti e servizi monitorati. In questa occasione i criteri A.P.E. esistenti sono stati integrati e il più possibile uniformati con i Criteri Ambientali Minimi definiti nei decreti ministeriali esistenti in applicazione del PAN GPP.

Nel 2013, è stata redatta una Tabella di confronto tra gli Allegati del Protocollo A.P.E. e i CAM Ministeriali esistenti, funzionale ad indicare ai sottoscrittori quali criteri applicare, in base anche a quanto prescritto dal secondo articolo del Protocollo d'Intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici:

ART. 2 IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra esposti i sottoscrittori si impegnano, compatibilmente con le proprie specificità, le esigenze particolari e la normativa di settore (sia di regime di diritto pubblico che privato) a:

a. inserire nelle procedure di acquisto di beni e servizi almeno i criteri ambientali di minima (salvo il caso in cui i CAM nazionali definiti in base al D.M.135/2008 non siano più restrittivi), di cui all'Allegato 1 (sub allegati da A a N) depositato agli atti, che si intende esplicitamente approvato con la sottoscrizione del presente Protocollo;

b. utilizzare i CAM già approvati o che verranno approvati successivamente alla data di sottoscrizione del presente Protocollo, valutandone di volta in volta le modalità di applicazione nell'ambito del Comitato di Monitoraggio, e mettendo a disposizione degli altri sottoscrittori le esperienze acquisite;

(...)

Nella lettura dei dati bisogna sempre aver presente che...

- ✓ I dati sono forniti volontariamente da ciascun soggetto aderente al Protocollo A.P.E. e la loro veridicità e completezza rimane responsabilità dei singoli enti.
- ✓ Non tutti riescono a raccogliere i dati per tutte le categorie previste dagli Allegati A.P.E. spesso a causa della molteplicità dei centri di spesa non coordinati all'interno di un ente; i risultati potrebbero risentire della mancata dichiarazione della spesa per quei prodotti che "rispettano" o che "non rispettano" i criteri A.P.E. (il dato percentuale quindi potrebbe risultare non corretto se il valore di spesa complessiva rilevato non è completo di tutti gli acquisti effettivamente fatti). Per ovviare almeno parzialmente a questo problema, si veda la *Tabella 1*, che indica il numero di categorie di prodotti e servizi, contenute negli Allegati al protocollo A.P.E., acquistate da ciascun sottoscrittore.
- ✓ Nel corso degli anni è cambiato sia il numero di soggetti che il numero di categorie di prodotto incluse nel monitoraggio A.P.E. ed i criteri A.P.E. sono stati aggiornati, risultando quindi diversi per una stessa categoria di prodotto, da un anno all'altro. Nel confronto dei risultati di anni diversi bisogna quindi tenere in considerazione gli aspetti ora citati. Inoltre bisogna ricordare che il Protocollo A.P.E. prevedeva per tutto il 2011 – anno dell'ultima approvazione – l'applicazione dei "vecchi" criteri, fatta salva la possibilità di sperimentare i nuovi per chi avesse voluto.
- ✓ Proprio perché nuovi soggetti entrano nel Protocollo continuamente, le capacità e le possibilità dei partecipanti di applicare i criteri A.P.E. sono ovviamente diversificate a seconda del numero di annualità di permanenza nel progetto. La finalità del presente monitoraggio non è quella di stilare graduatorie; gli obiettivi sono quelli già citati all'inizio.
- ✓ In taluni casi i volumi di "spesa verde" possono ridursi, non perché i criteri A.P.E. non siano stati rispettati, ma piuttosto perché la spesa per quel prodotto o servizio non è proprio stata effettuata, anche alla luce delle misure di contenimento della spesa pubblica.